

# PAGINE FRIULANE

## PERIODICO MENSILE

### La Biblioteca comunale di S. Daniele del Friuli

(Da foglietto a stampa, distribuito per ricordo dell'apertura della Sala moderna, 25 agosto 1901)

La Biblioteca Comunale di S. Daniele nel Friuli, contenente circa 5000 volumi e 400 manoscritti, può considerarsi costituita di quattro parti, diverse per carattere, per età, per provenienza, le quali pur essendo tuttora chiaramente distinte, formano una omogenea ed armonica collezione.

La prima, più antica e più illustre, è la *Biblioteca Guarneriana*, ossia la raccolta di manoscritti che l'umanista Guarnerio d'Attegha, pievano di Sandanico, legò a questa Comunità nel 1466. Celebrata da molti dotti antichi e moderni, che la visitarono (fra essi il cardinal Bessarione che vuole l'abbia dichiarata una delle più belle d'Italia e del mondo), consisteva alla morte di Guarnerio di 172 codici, ai quali si aggiunsero poco dopo altri 30 donati da Pietro di Cattaro, ma diminuita poi per qualche disgraziato accidente e soprattutto per la rapina Francese del 1797 che la privò di 10 fra i più preziosi codici, ne conta oggi 188, compresi il bellissimo Petrarca del sec. XVI proveniente forse da Bartolomeo Amalteo, e l'inventario autografo di Guarnerio. I codici di questa raccolta, per la maggior parte in pergamena sono pregevoli soprattutto per scrittura corretta e insuperabile nitidezza, nonché per vaghezza di miniature e talora per antichità, che sebbene i più siano del quattrocento, si risale forse al decimo secolo: basta citare la famosa Bibbia splendidamente miniata in stile bizantino. Custoditi fino al 1749 in una stanza annessa alla chiesa parrocchiale secondo le prescrizioni del testatore, furono poi in detto anno collocati nella sede attuale, dalla Comunità assai degnamente preparata per essi e per la Biblioteca Fontaniniana.

La *Biblioteca Fontaniniana* propriamente detta è composta di circa 2000 volumi a stampa e 101 manoscritti provenienti da Mons. Giusto Fontanini, altro illustre Sandanico, che morendo a Roma nel 1736, lasciava la sua libreria alla natia Comunità. La distanza fece sì che prima di giungere a destinazione, quella raccolta fosse, specialmente a Venezia per pretese ragioni di Stato (il Fontanini avea trattato importanti affari politici nella Curia Vaticana) gravemente decimata, specie nei manoscritti, tuttavia la parte maggiore e migliore trovata qui, e si dimostra non uno accozzo accidentale di volumi, ma una bellissima e sapiente e proporzionata collezione di opere antiche e moderne, ragguardevoli in ogni ramo dello scibile d'allora e singolarmente in erudizione storica e discipline ecclesiastiche, e ricca abbastanza di inimitabili e d'altre rare edizioni. Il pregio è reso poi maggiore dalla frequenza di dotte e copiose annotazioni autografe del Fontanini sui volumi. Tra i manoscritti, in gran parte preziosi, ricordiamo il celebre Dante del Bambaglioli, il piccolo Officio miniato e le collezioni di documenti storici aquileiesi.

Una terza parte, *Fontaniniana-Miscellanea*, serve quasi da anello di congiunzione tra l'antica e la moderna libreria, ed è formata di altre due migliaia di volumi donati da Domenico, Girolamo e Carlo Fontanini, e da vari altri, fra la seconda metà del settecento e la prima del secolo scorso. Ha essa pure molte edizioni ed opere importanti, specie quelle di Mons. Carlo Fontanini in materie ecclesiastiche. Notiamo con questa sezione un altro centinaio di ma-

noscritti, specialmente riguardanti cose patrie, donati da vari, fra i quali i bibliotecari Colina e l'attuale bibliotecario ab. Narquedi.

V'è in ultimo la *Libreria Moderna*, ove si raccolgono i libri pervenuti per acquisto e per dono (ma questi sono i più) nell'ultimo cinquantennio. Per mancanza di locale e per altre circostanze essa non erasi potuta finora comporre, e poiché si mostrava da tempo l'opportunità di redigere un inventario e dare qualche riordinamento anche alla parte antica, il Municipio si rivolse al Ministero della Pubblica Istruzione, che vi provvide a spese dello Stato, destinando all'uso il dott. Remusoli, della Biblioteca Nazionale di S. Marco in Venezia, il quale ha compiuto i lavori d'inventario, catalogazione e riordinamento, disponendo le opere moderne nella nuova sala adatta, che è stata per cura del Municipio fornita di eleganti scaffali e convenientemente arredata.

### Tra Libri e Giornali

**PIETRO BIASUTTI.** — Due articoli giovanili sull'istruzione agraria con prefazione di Gio. Batt. Romano. (Estratto dal *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana* n. 14, 15, 16, 17 del 1901). — Udine tip. Seitz.

Sono due articoli giovanili di Pietro Biasutti, già Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, pubblicati nel *Giornale di Udine* nell'estate del 1889, che il dottor Giambattista Romano, consigliere di detto sodalizio, riproduce, con opportuna prefazione, nel *Bullettino*, «ove sono stampati notevoli scritti di Lui, e ove tornerà gradito a tutti il rivedere le espressioni «convinto di un Uomo, che dedico buona parte della sua esemplare attività alla trattazione di svariati argomenti riflettenti l'agricoltura friulana».

Il dott. Romano rileva come le considerazioni, manifestate dal Biasutti nei due articoli sull'istruzione agraria ai contadini, «si addicono ad un uomo maturo, ad un osservatore profondo, e per di più in esse esponeva idee e proposte che, solo in questi ultimi tempi poterono attuarsi con non lievi difficoltà».

Apprendiamo dalla prefazione del Romano come ventiquattro anni dopo il 4 dicembre 1894 Pietro Biasutti (quasi adempiendo quanto scriveva nei due articoli) inaugurasse il 1° insegnamento agrario in Italia impartito ai giovani del Liceo di Udine, e come il Biasutti si adoperasse — finora invano — « affinché un qualche insegnamento agrario venisse impartito anche nel Seminario ».

«Essendo presidente Pietro Biasutti — continua il Romano — l'Associazione nostra stampava il primo testo ufficiale per le scuole primarie....».

**GABRIELE LUIGI PECILE.** — Classicismo e Agricoltura. (Estratto dal *Bullettino dell'Associazione Agraria*, 1901). Udine tip. Seitz.

Con senso pratico e con valido ragionamento l'autore dimostra la necessità che, nelle scuole classiche d'Italia, si facciano con diligenza tradurre quelle opere

o quei libri di opere dei grandi scrittori greci o latini che all'agricoltura si riferiscono. In tal modo si inizierebbero i nostri giovani alla vita pratica, ma non solo dalla produzione a nobil arte dei campi e ben coltivata, ma di tutte le altre servirebbero a innalzare il nostro paese di fronte alle altre nazioni.

L'autore osserva che una delle ragioni principali per le quali i nostri giovani dimostrano tanta ripugnanza al lavoro produttivo, sia il falso indirizzo della nostra educazione, così contrario alla vita vera e vissuta. E conclude affermando come « di fronte alla spaventevole affluenza di scolari alle università dette, non a torto fabbriche di spostati », sia opera altamente civile avvicinare i giovani alla vita reale « additando loro che oltre alle professioni ed agli impieghi dello Stato vi è il lavoro produttivo e soprattutto la coltivazione del nostro suolo ». L'agricoltura.

### Un architetto udinese ignorato

MICHELE ZULIANI

È questi l'autore del palazzo Goncina in via della Posta in Udine, di sì bella architettura che unitamente al palazzo Kocher del Tappell, è uno dei migliori lavori eseguiti in questo secolo nella nostra città.

Pregevole è la cornice ed il fregio che è sostenuto da pilastri e dalle arcate di ordine dorico, il quale colle sue metope e coi suoi rosettoni e trofei e cogli intercolumni soprastanti di ordine corinto, compone un assieme così grandioso, da fermare l'attenzione del forastiero colto ed amatore del bello artistico.

Michele Zuliani detto Lessani, nativo di Udine, scultore ed architetto, fu maestro di disegno distintissimo. Suoi allievi furono l'architetto Presani, il Bassi il Segusini, il Cabassi ed altri.

Fu premiato all'epoca del regno italo, con medaglia d'oro al concorso di Milano per il progetto del palazzo degli invalidi italiani, ordinato dal principe Eugenio, lavoro che non ebbe esecuzione per la caduta del grande Capitano.

Gli fu però destinata una pensione vitalizia dal governo Francese e conservata anche dal governo austriaco.

Molte sono le opere architettoniche da lui eseguite, compreso il piedestallo della statua rappresentante la pace di Campoformio, con tutte le decorazioni, lavoro finissimo, ma che per incuria è perduto.

### Elenco di pubblicazioni recenti

di autori friulani o che interessano il Friuli.

Sac. PIETRO SGOFFO. — *Circoscrizione del distretto di Ampezzo e suoi precedenti storici.* — Stampato per il solenne ingresso del molto reverendo sac. Ermenegildo Bullian parroco di Ampezzo, a cura dei sacerdoti Leonardo Polese, Pietro Sgoffo, Giuseppe Polentarutti, Luigi Nigis, Amadio Benedetti, Francesco Grillo. — Udine, Patronato. — La memoria fu scritta su note favorite al sacerdote Pietro Sgoffo da quell'appassionato studioso di memorie patrie che è il signor Giovanni Picotti di Nonta, e riveduta poi dallo storico della Carnia, dott. Giovanni Gortan.

Sac. FORTUNATO DE SANTA. — *La passione di N. S. Gesù Cristo*, dramma sacro in cinque atti scritto per la Società filodrammatica (istituita dall'autore) di Boni di sopra, cui fu anche dedicato. — Modena, tip. Pontificia ed arcivescovile.

### LA PAGINA DELLA CURIOSITÀ

Col nome di *Giornale degli eruditi e dei curiosi* sono la direzione del dott. G. Treves per cinque anni se non erriamo, dal 1883 al 1887 uscita in Padova un periodico che si proponeva di raccogliere le notizie che si potessero scambiare fra loro dotti ed investigatori, specialmente con l'intento di giovare a coloro che, per condizioni di luogo, non fossero nel caso di fare le ricerche indispensabili a un tal genere di studi, volendo così procurare ad essi non lieve risparmio di fatica, di tempo e di denaro. Tale pubblicazione fu seguita dall'altra non meno benemerita intitolata *Giornale di erudizione*, che si pubblicò in Firenze dal 1886 al 1893, sotto la direzione di D. Orlando col medesimo programma e cogli stessi intendimenti della prima. E l'una e l'altra per vent'anni a portate fra noi quanto s'era allevata vantaggiosamente in Inghilterra col *Notes and Queries*, in Olanda col *Navonscher*, in America col *Magazine* e col *Pilobiblion*, in Francia col *Intermédiaire*.

Quanto pubblicazioni di tal sorta, sono utili, ciascuno può vedere e gli studiosi comprendere ed apprezzare l'importanza che possono assumere. *Patrologico alla studioso* diceva ancora nel 1869 l'illustre Antonio Manno — *di interpellare col mezzo del giornale il pubblico*. — Ed è precisamente quello che oggi modestamente s'inteprende, per quanto riguarda ed interessa la nostra Regione Friulana e le regioni contigue ed in rapporti diretti colla stessa, per tutto ciò che si riferisce a studi, ricerche, questioni storiche, scientifiche o letterarie. Una colonna più delle *Pagine Friulane* sarà destinata in ogni numero a questo scopo, in essa verranno inserite le domande dei soci, alle quali e agli altri soci data facoltà di rispondere. Le risposte porteranno il medesimo titolo della domanda. Il sottoscritto si incarica della compilazione del questionario.

Udine, 1 gennaio 1902.

ALFREDO LAZZARINI.

Cominciamo pertanto col dare corso alle seguenti domande giunteci per via privata:

1. — *Corte di S. Polo di Piove.* — Chi mi potrebbe fornire notizie storiche sulla chiesa di S. Giorgio facente parte della giurisdizione della Corte di S. Polo di Piove, castello del patriarcato d'Aquileja dal 1120 al 1420?

GARDIN.

2. — *Stemma di Udine.* — Qual'è l'origine dello stemma di Udine, quali almeno sono le opinioni dei dotti in proposito?

3. — *Sede del Patriarcato d'Aquileja in Udine.* — Mi sembra che non sia definitivamente risolta la questione relativa all'epoca in cui i Patriarchi d'Aquileja trasportarono in Udine la loro residenza e la sede del Governo. Chi me ne saprebbe di qualche cosa?

ORTONNO.

4. — *Conte Ermanno di Luavis.* — Ha esso esistito o no?

Un curioso.

5. — Mi fu parlato di epigrammi stampati in Gorizia contro Adelando Rustich quando vi fu verso il 1860. Nessuno me li saprebbe indicare?

S. T.

Il bassissimo amico del non G. B. Romano von-  
tata ad occuparsi di *affari di famiglia*, illustrando  
compagnoni benemeriti nel de opera loro o deum di  
importanza per l'altre ingegner. Notevoli tenuti da  
in polidattili intorno a Giuseppe Carlo Cernazzi nato  
in Udine il 10 gennaio 1773, morto il 6 gennaio 1849  
dotto nelle scienze naturali ved Andrea Galvani fisico  
e naturalista illustre in Gordenons il 24 luglio 1797  
morto il 13 gennaio 1854).

**Sul Viaggio Concineo**

**Poemetto inedito del co. Giorgio di Polcenigo sulle fa-  
miglia nob. Concina.**

*Nobile Padria del Friuli di martedì 16 settembre  
1890 in un simpatico articolo sulle "Pagine Con-  
cine" da noi pubblicate sulle "Pagine"  
Ritornando qui alcuni brani scelti, anche da noi  
sul "Bambino".*

Del *Viaggio Concineo* lo dice il titolo, ma non si  
può spesso inteso parlare, senza però dovercello, e  
sull'andò però, ora si può dire delle *Pagine* che lo  
pubbliche e diffuse a mezzo della sua rivista.

Il *Viaggio Concineo* — contemporaneo o quasi di  
giorno dell'abate Pacini — è un brano di satira al-  
l'impero civile, facelle tenaci a correzione come  
spagnolesche alterezza della nobiltà, indovinando  
alla realtà del vivere civile e ai suoi avvenimenti della  
società. Tanto più pregevole del mese la satira in  
quanto parte da un nobile appartenente a un grande  
casato friulano, sicché giungendo con Vittorio Alfieri  
non c'era il dubbio che il disprezzo per il parviziato  
della classe — come spesso avviene — dal disprezzo  
per non essere nobili.

Giorgio di Polcenigo al quale nei suoi versi vedeva  
una parentesi, anche di mal occhio il sorgere di una  
borghesia prospera e operosa nel *Viaggio* mette nella  
bocca il nobile recente di quell'epoca, il quale — se-  
condo l'autore — voleva gareggiare con nobiltà di  
antico lignaggio. Questi ultimi però sono andati essi  
posti in ridicolo per vanità e per il che non saprei  
per che — illogici, chi abbia ma a lamentarsene.

Lo scherzo, nel *Concineo Viaggio* segue uno e  
giungente per ben quattro anni, ma l'opera è così  
bene condotta che si legge d'un fiato senza il mi-  
nimo principio di noia, con evidente compiacenza e  
viva allegria.

Strofie e faccie scorte il verso, nel quale mostrasi  
il Polcenigo quasi sempre padrone, e la frequente  
studiosa classica — il fatto tanto comune a quel  
tempo — piuttosto che l'apoteosi di nomi e di fatti  
mitologici e storici il poemetto forma un'opportunità  
per dare al modesto avvenimento narrato una visita  
della nob. famiglia Concina di S. Daniele e quindi  
di Oluzetto alla paterna famiglia Bonari a Cividal dei  
proportioni grandiose, e come addirittura interven-  
tando gli dei dell'Olimpo a esercitare l'azione loro  
moderatrice.

Vi sia concesso affermare che il *Viaggio Concineo*  
è non solo una delle cose più riuscite del Polcenigo,  
ma forse il miglior poemetto satirico conosciuto del  
loro alla ove i poemi del genere non abbondano.

Il verso che l'editore delle *Pagine* o chi per lui  
fatta impressione è utile alla storia letteraria friulana  
giungendo alla luce gli altri poemetti ai quali è special-  
mente raccomandata la fama di Giorgio Polcenigo.

BRIORIO

Ritornando *Bibliofilo* e ci proponiamo di soddisfare il suo  
giusto desiderio. N. d. R.

**Musica e Musicisti**

È il titolo di una nuova *Rivista Illustrata* che il Pa-  
cari pubblica la nota ditta musicale G. Ricordi e C. di  
Milano.

Annuncio ai nostri lettori che si occupano di musica.

**Una dama friulana a Venezia?**

Da un fantasma articolo di un giornale di Venezia  
che parlava di *Rezzonico*, fra l'altro un secolo fa, e un  
suo di nome quibone fatto che si può dire, e una dama  
evidentemente friulana, andata a marito, della città  
della Laguna.

Una gentile dama veneziana (*La Gazzetta*), conosciuta  
*Saporant*, nel 1758, andò in gennaio con vasti in a  
more al Sr. H. Ludovico Rezzonico.

Il giovane sposo, poi cavaliere della Stella di oro  
titolo che da lui divenne celebre in quella nobile fa-  
miglia, fu anche assai volte procuratore di San Marco  
assumendo tutte le cure della sua famiglia.

Ma se ad una mente appassionata della vita umana  
del passato nostro, fosse concesso di poter ricostruire  
ciò che allora non saprei di come, come, e di quanto  
in letteratura e morale più sublime potrebbe sostituirlo.

Asscondiamo la nostra fantasia, lasciamoci che  
la mente si stenda viva del passato, nell'ambiente sto-  
rico di un tempo di quel palazzo, voriamo quegli omi-  
ni, stupidi ammirando l'arte in un'isola, graziosa.

È come giovanetta tutta curiosa, con avidità di  
sposo, abbiamo anche spiando il convento della gen-  
tilissima *Faustina Saporant Rezzonico*. Dalla calze  
di seta, dai rasoletti di raso, dai rasoletti di Go-  
stanzia, vestimenti di tante altre nel disporre il copello  
alle grazie della moda, passiamo alle vesti, *Faustina*  
vizi di raso con fondo bianco e guarnizione in oro  
la patetica di raso verde, il maricotto di zabellino,  
arco di ferro cerviero, *L'Andrienne* nero, tabarrini di  
*La Vierge*, tabarrini da maschera di *bonsueur*, facilmente  
resonanti di qualche frase arguta, di qualche parola  
d'amore, di qualche manto.

Ma nello stipetto particolare della nostra genti-  
donna *Saporant* e qualche cosa che contrasta con  
la luce, l'arapella con brillanti, del peso di grammi 43,  
due *Viago* da collo con 104 brillanti e 73 rubini, un  
portorecchini con 273 brillanti e 84 rubini, una collana  
d'oro con 101 perle, un paio *bracciali* con 449 perle,  
un *orecchio* con 103 brillanti e 4 perle, un *orecchio* con  
testa con brillanti e rubini che ha lasciato incantate.

**In memoria di Friulani benemeriti**

Dall'accounto *Conto Morale 1900* dell'Administra-  
zione Provinciale di Udine, togliamo in sezione  
*Conclusioni*, due ricordi benemeriti friulani, molto  
diffusi, l'annata.

« Sebbene durante il 1900 l'Amministrazione Pro-  
vinciale abbia provveduto colla solita regolarità e  
nessun fatto straordinario abbia turbato il suo anda-  
mento economico amministrativo, tuttavia quell'anno  
andra segnalato nella storia della nostra Provincia come  
quello che fu funestato dai lutti più dolorosi.

Basta scorrere le pagine degli Atti del Consiglio  
o staretela colpiti nel vedere quanti benemeriti della  
Provincia nostra vennero in quest'anno a mancare.

« Due presidenti del Consiglio, due Valori ammi-  
nistrativi che avevano dedicato la parte principale  
della loro attività nell'interesse della Provincia, sono  
nel volger di pochi mesi scomparsi. — Nicola Man-  
lica e Pietro Biasoli.

« Illustrazioni, scientifiche, storiche e politiche del  
nostro Friuli pp. nel 1900 sono scomparse, lasciando  
dei vuoti che difficilmente si potranno colmare.  
Giovanni Marinelli, Vincenzo Toppi e Attilio Luzzatto.

Alla memoria di tutti questi egregi mandiamo un  
memore saluto.

« Fra tutte queste perdite, a tutti questi lutti si aggiun-  
ge uno dei fatti più esecranda, che abbiano funestato il  
secolo decimonono: l'assassinio del re Umberto I.

« Confortiamoci colla speranza di anni più lieti, e  
colla coscienza di avere nel modesto nostro campo  
adempito ai nostri doveri.

**Le ultime pubblicazioni della tipografia editrice DEL BIANCO**

- GIACOMO BALDISSERA. — *Artegna, antico castello, comune e pieve del Friuli* — (Notizie storiche) — Prezzo L. 3.  
 PIERO BONTI. — *Nuovi versi friulani, con giudizi sull'autore e appunti polemici*. — Prezzo L. 1.  
 MARIA OSTERMANN. — *La poesia dialettale in Friuli*. — Prezzo L. 2.  
 F. C. GARRETTI. — *Spilimbergica*. «Illustrazione dei Signori e dei domini della casa di Spilimbergo. Istituzioni, vita e vicende di essi». Opera in sette parti. — Prezzo L. 3.  
 SAC. D. LUIGI ZANUTTO. — *Itinerario del Pontefice Gregorio XII da Roma (9 agosto 1407) a Cividale del Friuli (26 maggio 1409)*. — Studio storico coi sussidi dell'Archivio segreto Vaticano e di altri Archivi d'Italia con appendice di documenti e incisioni. — Prezzo L. 2.50.

Si vendono presso tutti i librai della Città e presso la tipografia editrice, via Giorgi 6.

**Per Gorizia e per tutto il Friuli orientale, gli abbonamenti si assumono e riscuotono a mezzo del libraio tipografo signor G. PATER VOLLI di Gorizia.**

**PUBBLICAZIONI**

EDITE DALLA TIPOGRAFIA DEL BIANCO

- SACERDOTE DON LUIGI ZANUTTO. — *Paolo Diacono e il monacismo occidentale*. — Prezzo L. 2.  
 PROF. V. OSTERMANN. — *La vita in Friuli, usi, costumi, credenze, pregiudizi e superstizioni popolari*, pag. 716 - XVI, L. 5.  
 — *Villotte Friulane*, pag. 400 - XVI, L. 3. edizione mezzo inso. L. 2.50. edizione economica.  
 — *Villotte Friulane*, appendice (edizione riservata) pag. 47 - VII, L. 2.50.  
*Memorie sulle vicende di Osoppo nel 1848*, del defunto CANONICO PASQUALE DELLA SIDA, a quell'epoca Parroco di quel paese. — Pag. 96, prezzo L. 0.80.  
 CANONICO B. DEGANI. — *Il Comune di Portogruaro, sua origine e sue vicende (1140-1420)*, pag. 177 con illustrazione della Loggia di Portogruaro e l'albero genealogico di Casa Squarria, L. 2.  
 — *I Signori di Ragogna, di Toppo e di Pinzano*. — Note storiche. — Prezzo L. 1.  
 — *Dei signori di Cucagna e delle famiglie da essi derivate*. — Note storiche. — Prezzo L. 1.  
 DOTT. BRUNO GIJON. — *Aquilexa e la genesi della leggenda di Attila*. — Prezzo L. 0.50.  
 — *Uro di Pers e la sua poesia*. — Prezzo L. 0.75.  
 G. FAMETTI. — *Rime e Prose in vernacolo goriziano*, pag. 220 - XXXIX, con ritratto dell'autore, L. 2.50.  
 MENEZZI ANGELO. — *Calline Friulane*. — Elegante volume. Prezzo L. 1.  
 G. BALDISSERA. — *Il Castello di Bragolino*. — Prezzo L. 1.50.  
 PIER SILVERIO LEICHT. — *I diplomi dei Patriarchi aquilegesi*. — L. 1.  
 COMM. M. LEICHT. — *Monumenti Civildalesi. Studi critici di classificazione*. — Edizione senza illustrazioni. — Prezzo L. 2.  
 G. POCAR. — *Monfalcone e suo territorio*, pag. 230 con illustrazioni e 5 carte topografiche L. 4.  
 CAPITANO UGO BEBINELLO. — *Diario del viaggio intorno al globo della regina cornetta italiana «Vettor Pisani» negli anni 1871-72-73*, seconda edizione; pag. 234 con prefazione L. 2.50.  
 DOTT. G. GRION. — *Della Vita di Paolo Diacono Storico dei Longobardi*. — Prezzo L. 1.  
 — N. B. Questi libri si trovano in vendita presso la Tipografia D. Del Bianco, nonché presso i principali librai.

**Uno sguardo oltre i confini della Provincia**

(Breve rassegna bibliografica)

**PUBBLICAZIONI HOEPLI**

*La fabbricazione dello zucchero di barbabietola*, dell'ing. ALESSANDRO TACCANI. — Un vol. di pag. 238 riccamente illustrato e corredato da tabelle. — L. 3.50.

Esso è il complemento degli altri due manuali Hoepli già pubblicati, i quali s'intitolano

*Coltivazione della barbabietola da zucchero*, dell'ing. B. R. DEBARDELLI, di pag. XVI-220, con 18 incisioni L. 2.50.

*Commercio, importanza economica e balneazione doganale*, di L. FONTANA-RUSSO, di pag. XII-274, L. 2.30.

Qui citeremo ancora il fatto che la Collezione dei Manuali Hoepli è ormai tanto fervidamente nota anche all'estero, quanto vera e propria. Gli è come uno degli autori di manuali che meglio hanno saputo crearne di veramente pratici.

Il suo *Ricettario industriale* (L. 6.50) è un vero modello del genere, poiché costituisce una piccola enciclopedia delle più recenti applicazioni delle scienze alle industrie.

Basta in meno di un anno la 1<sup>a</sup> edizione, ne venne già pubblicata la 2<sup>a</sup>, notevolmente accresciuta. E davvero il libro meritava così lieta accoglienza e l'onore, insolito per noi, della traduzione in francese ed in spagnolo.

Ne minor fortuna ebbe il *Ricettario domestico* (L. 2.50) elegante raccolta di *consigli pratici* per la famiglia, nel quale pure sono in corso di stampa una nuova edizione e diverse traduzioni.

L'industria dei *metalli* venne trattata dall'ing. Ghersi, con profonda cognizione della materia, in tre delle sue più feconde e diffuse esplicazioni: *Leghe, Rivestimenti galvanici* (Galvanostegia) (L. 4.) — e *Colorazione chimica* (Metallochromia) (L. 2.50). Queste industrie grandi e piccole trovano in questi preziosi Manuali nuove risorse, nuovi procedimenti.

E a diffondere maggiormente il gusto per le applicazioni industriali, il Ghersi scrisse un libro veramente suggestivo sulle *Piccole industrie* (L. 3.50) che ebbe il plauso sincero del ministro Baccelli, il quale lo propose a modello per le nostre scuole primarie e industriali.

Gli uomini di affari e i tecnici che hanno bisogno di conoscere con rapidità il risultato di operazioni lunghe e noiose, i commercianti che hanno affari con l'Inghilterra troveranno nel Manuale dei *Conti e calcoli fatti e nel Prontuario delle monete, pesi e misure inglesi ragguagliate al sistema metrico decimale* (L. 2.50) un ausilio comodo, prezioso, sicuro.

E quasi a volersi riposare da lavori tanto lunghi e faticosi, il Ghersi ci ha dato il *Ciclismo* (L. 2.50) che è un'ottima guida pratica per la scelta e l'uso della bicicletta, come per quelli delle Carte topografiche e di tutto quanto ha attinenza col ciclismo.

Il prof. Ghersi, poi, uscendo dalle sere dei Manuali, ha proposto in un elegante volume *500 giochi semplici, abilitativi di Fisica, Chimica, meccanica ed abilità, eseguibili in famiglia* (L. 5.) una vera festa per grandi e piccoli nelle veglie invernali e negli ozii della campagna.

DOTT. EMILIO ZAPPALÀ. *Come devo regolare la vita civile dei miei figli?* — Un vol. di pag. XVI-300 L. 1. — legato in tutta tela L. 1.50.

Con questa pubblicazione la nota *Biblioteca delle famiglie*, edita con vigile cura dal comm. Hoepli, si è arricchita di un libro, la cui utilità pratica non tornerà ad essere largamente riconosciuta. Partendo dal principio che il figlio minore, come personalità civile, gode di diritti nello stesso tempo che ha doveri da compiere, ma che all'esercizio dei primi come all'osservanza dei secondi è necessario il concorso o l'assistenza o la vigilanza dei genitori, l'autore ha con felice pensiero ritenuto, e pone sott'occhio al lettore, le disposizioni legislative e regolamentari che governano siffatto importantissimo argomento, a lume e guida dei genitori nel regolare la vita civile dei loro figliuoli, dall'istante in cui l'essere umano col suo primo vagito annunzia al mondo la sua comparsa fra i viventi, fin oltre la maggiore età.

Un accurato indice analitico-alfabetico chiude l'opera, e rende facilissime le ricerche dei vari argomenti a coloro che ne avessero bisogno.

SOLDANI. *AGRICOLTURA E AGRICOLTURA MODERNA*, con 131 incisioni e 2 tavole colorate, L. 3.50.

Il lavoro tratta un campo assai largo di studi e di esperienze, con chiarezza, con facilità di esposizione, e giustifica pienamente il successo che ha avuto la 1<sup>a</sup> edizione.